MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 08 GIUGNO 2001 e s.m.i.

"..L'Organizzazione è una modalità per gestire l'incertezza,
per dare applicazione alle decisioni,
per risolvere i problemi,
per supplire alla limitatezza della ragione umana,
per mettere in pista la razionalità intenzionale anche se limitata.."

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2023

Bertani Trasporti S.p.A. – Capitale sociale: 10.000.000,00 i.v.
Sede Legale: Via Europa, 26 – 46043 Castiglione delle Stiviere, Mantova, Italia
P. IVA. - codice fiscale: 00247680200

Tel. +39 0376 6781 Fax +39 0376 671177
E-mail: info@bertanitrasporti.it posta certificata: bertani@pec.bertanitrasporti.it
Sito: www.bertanitrasporti.it

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

*STATO DEL **DOCUMENTO:** LISTA DELLE REVISIONI*

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
0/13.12.2016 1/23.10.2017 2/08.05.2023 3/20.12.2023	Prima emissione. Prima revisione: Reato di istigazione alla corruzione tra privati - art. 2635-bis e 2635-ter. Seconda revisione: Legge 30 novembre 2017 N° 179 (“WHISTLEBLOWING”) – Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro. Terza revisione: Revisione generale del Modello Parte Generale, aggiornamento elenco reati, Revisione protocolli di parte speciale.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

INDICE

PARTE GENERALE

Sommario

INTRODUZIONE 6
1. PREMESSA 9
1.1 ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 9
1.2 SOSTENIBILITÀ 10
1.3 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO 10
1.4 DESTINATARI DEL MODELLO 11
2. IL CONTENUTO DEL D.LGS N. 231/01 12
2.1 I REATI PRESUPPOSTO 12
3. WHISTLEBLOWING 22
3.1 I CANALI DI SEGNALAZIONE 22
3.3 DIFFUSIONE DELLA PROCEDURA 23
4. L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA 24
5. L'ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI BERTANI TRASPORTI S.P.A. 25
5.1 FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO 25
5.2 ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO 25
5.3 MODELLO, CODICE ETICO E SISTEMA DISCIPLINARE 26
5.4 APPROVAZIONE E RECEPIMENTO DEI PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL MODELLO E DEL CODICE ETICO 26
6. LE MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL MODELLO 27
6.1 MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO, RILEVAZIONE DEI PRESIDI DI CONTROLLO E GAP ANALYSIS 27
6.2 RISK ASSESSMENT, VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI 28
7. SVILUPPO DEL MODELLO - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI POTERI, DELLE DELEGHE E DELLE PROCURE 33
7.1 ELABORAZIONE DEL CODICE ETICO 33

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

7.2 ELABORAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO....33
7.3 REVISIONE DELLE CLAUSOLE CONTRATTUALI....34
7.4 ISTITUZIONE DI UN ORGANISMO DI VIGILANZA....34
7.5 ATTIVITÀ SENSIBILI....34
8. L'ORGANISMO DI VIGILANZA....35
8.1 I REQUISITI....35
8.2 COMPOSIZIONE E NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA....35
8.3 IL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA....36
8.4 DURATA IN CARICA E REVOCA....36
8.5 INELEGGIBILITÀ E DECADENZA....36
8.6 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA....37
9. I FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV....38
9.1 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO TERZI....38
9.2 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO L'ODV....39
10. FLUSSI INFORMATIVI INDIRIZZATI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA....39
10.1 FLUSSI INFORMATIVI INTERNI....39
11. I FLUSSI PERIODICI PROVENIENTI DALLE FUNZIONI DI CONTROLLO....42
12. IL SISTEMA DISCIPLINARE....44
13. LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE....45
13.1 LA COMUNICAZIONE INIZIALE....45
13.2 LA FORMAZIONE....45
13.3 INFORMAZIONE A SOGGETTI TERZI ED AI SOGGETTI AVENTI RAPPORTI CONTRATTUALI CON LA SOCIETÀ....46
14. RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231/2001....47

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

PARTE SPECIALE

ALLEGATO I: Codice Etico

ALLEGATO II: Protocolli adottati dalla Società diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni in relazione ai reati da prevenire

1) Gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione
2) Protocollo Anti-corruzione
3) Gestione dei finanziamenti erogati da enti pubblici
4) Gestione degli omaggi, liberalità, spese di rappresentanza e sponsorizzazioni
5) Gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi
6) Selezione e gestione del personale
7) Gestione dei rapporti con sindaci e revisori
8) Gestione dei flussi monetari e finanziari
9) Gestione delle vendite
10) Gestione della contabilità generale e del bilancio e degli adempimenti societari e fiscali
11) Gestione delle operazioni straordinarie
12) Gestione delle attività informatiche
13) Protocollo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro
14) Protocollo per la gestione dell'ambiente
15) Whistleblowing System
16) Protocollo prevenzione Reati Tributari

ALLEGATO III: Sistema disciplinare

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

INTRODUZIONE

In data ***8 giugno 2001*** è stato emanato il ***Decreto Legislativo n. 231/2001*** che "*disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Articolo 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000*". Entrato in vigore il 4 luglio successivo ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ed alcune convenzioni internazionali alle quali l'Italia ha aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1996, anch'essa firmata a Bruxelles, in materia di lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali. Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di pubblica rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso ed infine da persone sottoposte dalla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.
Dal 2001 ad oggi, il legislatore italiano, ha introdotte nuovi reati presupposto nel catalogo 231 questo, determina la necessita di aggiornare il Modello di Organizzazione con cadenza periodica ed in particolare, in occasione delle intervenute modifiche operate occorre una revisione organica del Modello Organizzativo. L'Organismo di Vigilanza deve essere parte diligente nel segnalare all'Organo Amministrativo, tale necessità.

Si riportano di seguito alcune tra le più recenti modifiche:

- L. n. 157/2019 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (G.U. n. 301 del 24 dicembre 2019). I ***reati tributari*** entrano nel catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti attraverso l'inserimento dell'art. 25 *quinquiesdecies* nel D.lgs. 231/2001. Tale normativa è stata successivamente integrata dal Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (in G.U. n. 177 del 15 luglio 2020), di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- Il D.Lgs. n. 75/2020 Introduzione dei reati di Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973);
- Il D.Lgs. n. 184 dell'8 Novembre 2021 per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti ha ampliato i reati previsti dal D.Lgs. 231/01 con l'inserimento, dopo l'articolo 25-octies, del nuovo Art. 25-octies.1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti);
- Il D.Lgs. n. 195 dell'8 Novembre 2021 per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, con l'Art.1 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio" contemplati dall'Art. 25-octies del D.Lgs.n.231/01;
- La Legge n.238 del 23 Dicembre 2021 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020" con gli Artt. 19,20 e 26 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" , i "Delitti contro la personalità individuale" e " Abusi di mercato" contemplati rispettivamente dagli articoli 24-bis , 25-quinquies e 25-sexies del D.Lgs.n.231/01;

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- L'Art.2 "Misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche" del D.L. n.13 del 25 febbraio 2022 " Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché' sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" ha apportato modifiche alle rubriche e ai contenuti degli Articoli di codice penale 316-bis e 316-ter e al contenuto dell'Art. 640-bis c.p.;
- La legge n.22 del 09 Marzo 2022 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" ha introdotto nel novero dei reati presupposto l'Art.25-septiesdecies "**Delitti contro il patrimonio culturale**" e l'Art.25-duodevicies "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici".
  La stessa legge ha interessato l'Art.733-bis c.p. relativo ai reati ambientali (Art. 25-undecies D.Lgs231/01) e l'Art. 9 della L. n. 146/2006 relativo ai reati transnazionali.
- Il D.Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" ha apportato modifiche agli articoli del Codice penale 640 (Truffa) e 640-ter (Frode informatica) che hanno interessato gli Artt. 24, 24-bis e 25-octies.1 D.Lgs. 231/01;
- Il D.Lgs. n. 156 del 4 Ottobre 2022 "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" ha apportato modifiche all'Art.322-bis c.p. (Peculato, concussione, etc.), all'Art.2 L.898 23 dicembre 1986 (frode in agricoltura), al testo Art.25-quiquesdecies (Reati tributari), all'inserimento dell'Art.301 del DPR n.43/1973 (Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca) nel novero dei reati previsti dall'Art. 25-sexiesdecies (Contrabbando) e l'inserimento dell'Art.6 del D.Lgs74/2000 "Tentativo " nel novero dei reati previsti dall'Art.25-quinquiesdecies (Reati tributari) che hanno interessato gli Artt. 24, 25, 25-quinquiesdecies e 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/01.
- D. Lgs. N. 19 del 02 marzo 2023 - Provvedimento in merito alla "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019 che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere"
  Modifica al testo dell'Art. 25-ter al comma 1;
  Introduzione nell'Art. 25-ter del nuovo comma s-ter relativo al delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare;
  Inserimento nell'Art. 25-ter del nuovo reato "False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare".
- Legge n. 50 del 5 maggio 2003 Conversione del D.L. n. 20 del 10 marzo 2023 (c.d. "Decreto Cutro") - Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare.
  Modifica Art. 12, commi 1 e 3 del D.Lgs. 286/1998 – Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.
  Inserimento Art. 12 bis D.Lgs. n. 286/1998 – Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina;
  Modifiche Art. 22 del D.Lgs. n. 286/1998 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
  Tali modifiche hanno interessato la fattispecie di reato dell'Art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare".
- Legge n. 93/2023 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica". La legge mira ad impedire la proliferazione di abusi e illeciti connessi alla violazione del diritto d'autore online e contrastare il fenomeno della pirateria online, modificando, integrando ed aggiornando le disposizioni già vigenti.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (WHISTLEBLOWING), riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
- Legge 9 ottobre 2023, n. 137 - conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105: le modifiche in materia di intercettazioni, cybersicurezza e di reati ambientali (G.U.9.10.2023) Il decreto-legge n. 105 del 2023, nel testo risultante dalla conversione in legge, consta di 16 articoli, ripartiti in 9 Capi. Di particolare interesse sono le disposizioni del Capo I (articoli 1- 2-bis) in materia di processo penale.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

1. PREMESSA

1.1 Attività e Organizzazione

Bertani Trasporti S.p.A. (di seguito, "**Bertani Trasporti**" o "**Società**") è uno dei più grandi operatori del mercato italiano del trasporto dei veicoli a motore (motoveicoli, autoveicoli, veicoli commerciali, industriali e agricoli). L'organo al vertice del sistema di governo aziendale è il Consiglio di Amministrazione, che si identifica anche nella proprietà della Società. I membri del CdA, incluso il Presidente, espletano in Bertani Trasporti anche funzioni di Direzione aziendale per quanto di competenza. La famiglia Bertani ha cominciato l'attività nel settore del trasporto nel lontano 1938 e con una progressiva ma costante evoluzione ha acquisito sia specializzazione che quote di mercato. Attualmente Bertani Trasporti S.p.A. è inserita ai vertici della distribuzione di materiali, ma soprattutto di vetture e veicoli industriali per importanti case automobilistiche nazionali ed estere. Offre strutture e capacità operative idonee nella gestione dei flussi materiali e prodotti finiti per le grandi realtà produttive. L'organizzazione aziendale verte su di un'attenta concentrazione di tutte le attività direzionali e amministrative presso la sede di Castiglione delle Stiviere e un decentramento dei traffici presso le unità operative che, essendo collocate nei punti strategici dello scambio di merci e veicoli in Italia e in Europa, agevolano la raccolta e la distribuzione. La potenzialità di trasporto è garantita invece da un vasto parco automezzi di proprietà costituito da autotreni e trattori stradali adatti per il trasporto di merce o materiale, ma soprattutto di bisarche per il trasporto specifico di veicoli. Oltre al parco di proprietà, l'organizzazione si avvale della collaborazione di subvettori qualificati che operano in modo esclusivo per l'organizzazione e coopera inoltre con altri importanti trasportatori. Dal 1996 la Bertani Trasporti ha altresì sviluppato il trasporto combinato ruota-rotaia istituendo propri scali in Italia e all'estero. Nel 2015 la Bertani Trasporti ha acquisito una società concorrente denominata "F.lli Elia S.p.A.". L'acquisizione, seguita dalla fusione per incorporazione avvenuta nel 2019, ha permesso al Gruppo Bertani, di ampliare la propria presenza sul territorio, acquisire ulteriori quote di mercato e godere di maggior visibilità. Gli anni 2020, 2021 e parte del 2022 sono stati segnati da una crisi senza precedenti causata, prima dall'emergenza sanitaria "COVID-19" e successivamente, dagli eventi bellici "Russia-Ucraina" che, hanno fortemente colpito il settore automotive bloccando la reperibilità e la conseguente distribuzione delle materie prime e metalli nobili utili alla produzione di veicoli. Questi avvenimenti, hanno profondamente segnato l'Italia e molti imprenditori. La famiglia Bertani ha affrontato il difficile triennio 2020-2022 mantenendo saldi i valori fondamentali, tramandati dai fondatori dell'azienda Bertani ed ha lottato per garantire a tutti i dipendenti, continuità lavorativa. La Bertani Trasporti S.p.A. già certificata ISO 9001 (Qualità) dal 2002, ha conseguito nel corso del 2021 e mantenuto, le certificazioni ISO 27001 (Sicurezza Informatica), ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul Lavoro), SA8000 (Responsabilità Sociale), e la più recente TISAX L1 ed L2 (2022-2023).

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

1.2 Sostenibilità

La Bertani Trasporti ha intrapreso un percorso di Sostenibilità con l'obiettivo di approfondire tale tematica legate al settore trasporti/mobilità e logistica e contestualmente approfondire mediante momenti di formazione, la consapevolezza su tali materie.
Il progetto si articola in due fasi:

FASE 1: Attività di ascolto e formazione sul tema della sostenibilità

A. SURVEY INTERNA – CLIMA INTERNO
Avvio di una fase di ricerca su dipendenti, da effettuarsi due volte all'anno, per comprendere analizzare la percezione dell'ambiente lavorativo, la promozione di processi di miglioramento, il livello di coinvolgimento dei collaboratori di e valutare le performance di sostenibilità dell'azienda e indagare eventuali gap formativi su questo tema.
B. INDAGINE QUALITATIVA PRESSO I CLIENTI
Individuare i fattori che vengono considerati dai clienti riguardo il tema della sostenibilità in ambito di trasporti e logistica e valutare la performance aziendale su questo argomento nelle sue tre dimensioni (economico, ambientale, sociale).
C. FORMAZIONE AI MANAGER
Avvio di un momento di formazione interna per circa 40 manager per fornire strumenti utili per gestire l'Azienda in maniera Sostenibile e rispondere a eventuali necessità formative.
FASE 2: Indagare sul futuro della logistica nel settore dei trasporti
D. INDAGINE QUALITATIVA PRESSO OPINION LEADER
Avere delle indicazioni relative sul futuro della logistica nell'ambito dei trasporti/mobilità.
Il percorso di sostenibilità sopra descritto rappresenta il primo passo per approfondire la tematica ESG. L'acronimo ESG: Environmental, Sustainability, Governance sta diventando sempre più popolare e sta caratterizzando le strategie e la comunicazione di aziende e organizzazioni di tanti e diversi settori.
L'Azienda ha infatti avviato, contestualmente all'analisi di clima aziendale un percorso articolato che permetterà, attraverso una puntuale analisi energetica, di ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici. Tale processo si concluderà con la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

1.3 Modello di Organizzazione e Controllo

Il presente documento, completo di allegati, costituisce il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in prima emissione ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2016. Bertani Trasporti SpA si impegna a tenerlo costantemente aggiornato.

Con il presente Modello la Società intende perseguire l'obiettivo della massima diffusione della cultura della legalità tra i propri dipendenti e tra i soggetti che hanno rapporti con la sua organizzazione aziendale.

Il Modello adottato dalla Bertani Trasporti S.p.A. ha l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della Società, nonché gli ulteriori elementi di controllo di cui la Società si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto.

In particolare, il presente documento si pone l'obiettivo di:

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- ✓ determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree a rischio reato e nelle aree strumentali alla commissione dei reati previsti nel Decreto, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle norme penali e amministrative ivi indicate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;
- ✓ ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto, anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio, sono comunque contrarie alle disposizioni di legge e ai principi etici cui la Società intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- ✓ consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio continuo sulle aree a rischio reato e sulle aree strumentali alla commissione dei reati, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Dal punto di vista strutturale, il Modello si articola in due Sezioni:

- la prima nella quale è descritta in via generale la disciplina introdotta dal D.Lgs. n.231/2001;
- la seconda riguardante, invece, il Modello specificamente adottato dalla Società.

Costituiscono inoltre parte integrante del Modello organizzativo della Società i seguenti documenti riportati in allegato:

- Allegato I: Codice Etico
- Allegato II: Protocolli adottati dalla Società diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni in relazione ai reati da prevenire
- Allegato IIII: Sistema disciplinare

Fanno inoltre parte del Modello la mappatura delle attività sensibili a rischio-reato, la GAP Analysis ed i protocolli adottati al fine di ottenere le summenzionate certificazioni aziendali ISO 9001 (Qualità), ISO 27001 (Sicurezza Informatica), ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul Lavoro), SA8000 (Responsabilità Sociale), e TISAX L1 ed L2 (2022-2023).

1.4 Destinatari del Modello ed Organizzazione Aziendale

Il presente documento è rivolto a tutte le persone che all'interno dell'organizzazione aziendale della Società (di seguito i "**Destinatari**") operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali. Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, tutti i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

L'organizzazione aziendale prevede un Consiglio di Amministrazione con delega di funzioni operative ai membri del consiglio di amministrazione e la ripartizione delle funzioni in aree aziendali come schematizzate negli organigrammi aziendali che costituiscono parte del presente Modello.
Sono previste in particolare una Area Amministrativa, un'Area Risorse Umane, un'Area Acquisto ed un Comitato Gestionale che sovrintende l'Area Operativa e l'Area Commerciale.
L'attività operativa si dipana nelle attività di trasporto, nell'area Piazzali e Centri Servizi, nell'area Officina Meccanica e nell'area Merci Ricambi. Si rinvia all'organigramma funzionale per maggiori dettagli.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

2. IL CONTENUTO DEL D.LGS N. 231/01

Il Decreto, recante "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, etc., di seguito denominati "Enti") per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse (quando la condotta illecita è posta in essere con l'esclusivo intento di arrecare un beneficio all'Ente, indipendentemente dalla circostanza che tale obiettivo sia stato conseguito) o vantaggio (si realizza allorquando l'autore dell'illecito, pur non avendo agito al fine di favorire l'Ente, abbia comunque fatto conseguire a quest'ultimo un qualsiasi beneficio, di tipo economico o meno):

- Da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, ovvero

- Da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato. La previsione della responsabilità amministrativa di cui al Decreto coinvolge, nella repressione degli illeciti penali ivi espressamente previsti, gli Enti che abbiano tratto interesse e/o vantaggio dalla commissione del reato.

Diversamente, il "vantaggio esclusivo" di chi realizza l'illecito esclude la responsabilità dell'Ente. La responsabilità amministrativa dell'Ente si estende anche alle ipotesi in cui uno dei Reati rimanga nella forma del tentativo.

2.1 I reati presupposto

In base al disposto del D.Lgs. n. 231/01 e successive modifiche ed integrazioni – la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

Art. 24

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n.137/2023).

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022];
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]:
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022];
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p.);
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 137/2023];

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

▪Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis) [articolo aggiunto dalla L. n. 137/2023].

Art. 24-bis

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. 105/2019)

▪ Documenti informatici (art. 491-bis c.p.);
▪ Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
▪ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615- quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021];
▪ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021];
▪ Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021];
▪ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021];
▪ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635- bis c.p.);
▪ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
▪ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
▪ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
▪ Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
▪ Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105).

Art. 24-ter

Delitti di criminalità organizzata (aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015)

▪ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
▪ Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall´art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall´art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014];
▪ Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
▪ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016];
▪ Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall´art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91);
▪ Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Art. 25

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020)

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

▪ Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019];
▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
▪ Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
▪ Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
▪ Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso di ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019];
▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. 3/2019];
▪ Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
▪ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020].

Art. 25-bis

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (aggiunto dal D.Lgs. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. n. 125/2016)
▪ Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
▪ Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
▪ Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
▪ Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
▪ Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
▪ Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
▪ Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
▪ Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
▪ Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
▪ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Art. 25-bis.1

Delitti contro l'industria e il commercio aggiunto dalla L. n. 99/2009
▪ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
▪ Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.);
▪ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
▪ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
▪ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

▪ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
▪ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà 15industriale (art. 517-ter c.p.);
▪ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

Art. 25-ter

Reati societari (aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002; modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n. 38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023)
▪ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
▪ False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015];
▪ Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
▪ Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
▪ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
▪ Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
▪ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
▪ Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla L. n. 262/2005];
▪ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
▪ Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
▪ Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla L. n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019];
▪ Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019];
▪ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
▪ Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
▪ Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
▪ False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023];

Art. 25-quater

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (aggiunto dalla L. n. 7/2003)
▪ Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
▪ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
▪ Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [Articolo introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018];
▪ Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
▪ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270- quater c.p.);
▪ Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270- quater.1) [inserito dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015];
▪ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
▪ Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-quinquies.1 c.p.);
▪ Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 c.p.);
▪ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
▪ Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
▪ Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);
▪ Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.);

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018];
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2);
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3);
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5);
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2).

Art. 25- quarter.1

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili aggiunto dalla L. n. 7/2006

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).

Art. 25- quinquies

Delitti contro la personalità individuale (aggiunto dalla L. n. 228/2003 e modificato dalla L. n. 199/2016)

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021];
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38];
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018];
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021].

Art. 25-sexies

Reati di abuso di mercato (aggiunto dalla L. n. 62/2005);

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021];
- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021].

Art. 25-septies

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018)

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Art. 25-octies

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (aggiunto dal D.Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021)
- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021];
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021];
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021];
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021].

Art. 25-octies.1

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023)
- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.);
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo aggiunto dalla L. n. 137/2023].

Art. 25-octies.1, comma 2

Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021)
Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede
pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;
b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.

Art. 25-novies

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023)
- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n.633/1941 comma 3);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n.633/1941 comma 1);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n.633/1941 comma 2);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023];
▪ Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n.633/1941);
▪ Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941).

Art. 25-decies

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria aggiunto dalla L. n. 116/2009

▪ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

Art. 25-undecies

Reati ambientali aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011,modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023

▪Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023];
▪Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023];
▪Delitti colposi contro l´ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
▪Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.);
▪Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.);
▪Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
▪Distruzione o deterioramento di habitat all´interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);
▪Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6);
▪Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs n.152/2006, art. 137);
▪Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs n.152/2006, art. 256);
▪Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs n. 152/2006, art. 257);
▪Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs n.152/2006, art. 259);
▪Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs n.152/2006, art. 258);
▪Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018];
▪False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs n.152/2006, art. 260-bis);

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

▪Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279);
▪Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs. n.202/2007, art. 8);
▪Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs. n.202/2007, art. 9);
▪Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993art. 3);

Art. 25-duodecies

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.L. n. 20/2023)
▪Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998) [modificato dal D.L. n. 20/2023];
▪Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998).

Art. 25-terdecies

Razzismo e xenofobia (aggiunto dalla L. n. 167/2017, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018)
▪ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018].

Art. 25-quaterdecis

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (aggiunto dalla L. n. 39/2019)
▪ Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989);
▪ Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989).

Art. 25-quinquesdecies

Reati Tributari (aggiunto dalla L. n. 157/2019, modificato dal D.Lgs. n. 75/2020)
▪ Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000);
▪ Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000);
▪ Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000);
▪ Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000);
▪ Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000);
▪ Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
▪ Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020];
▪ Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020].

Art. 25- sexiesdecies

Contrabbando aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020
▪ Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973);
▪ Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti(art. 290 D.P.R. n. 43/1973);

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973);
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973).

Art. 25-septiesdecies

Delitti contro il patrimonio culturale (articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022)

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.);
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.).

Art. 25-duodevicies

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022)

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

Art. 12, L. n. 9/2013

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato ***[Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell´ambito della filiera degli oli vergini di oliva]***

- Impiego Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.);
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

L. n. 146/2006 **Reati transnazionali** ***[Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]***

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis,3-ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

▪ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
▪ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio1973, n. 43);
▪ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
▪ Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
▪ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
▪ Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

3. WHISTLEBLOWING

Il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni rilevanti come ivi descritte.

3.1 I Canali di segnalazione

Così come previsto dal d.lgs. 24/2023, i canali per effettuare le segnalazioni sono i seguenti:

i) Canale OdV:
account e-mail dell'Organismo di Vigilanza che, nel rispetto della normativa in vigore e della presente procedura, valuterà le segnalazioni nel rispetto del Modello 231 e nel proprio ambito di competenza che è il seguente: odv@bertanitrasporti.it;

ii) Canale Interno:
a) Di persona al Team Compliance Interno c/o Bertani Trasporti S.p.A.– Via Cavour 58 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN);
b) Telefonicamente al numero del Team Compliance Interno +39 0376 678600;
c) Tramite comunicazione Postale inviata all'attenzione del Team Compliance Interno c/o Bertani Trasporti S.p.A.– Via Cavour 58 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN);
d) Tramite comunicazione all'account email del Team Compliance Interno segnalazioni@bertanitrasporti.it

iii) Tramite la piattaforma software "My Whistleblowing", gestito tramite piattaforma "My Governance" disponibile sul sito aziendale www.bertanitrasporti.it e sul Portale interno portale.bertani.lan. Le modalità di utilizzo di tale piattaforma sono disponibili nell'Istruzione P700_I01 Sistema di Gestione delle Segnalazioni-Piattaforma My Governance qui allegata (All. 1).

iv) Canale Esterno segnalazioni whistleblowing: account email di un consulente legale esterno che, nel rispetto della normativa in vigore e della presente procedura, valuterà le segnalazioni e che è il seguente: segnalazioni.consulenteesterno@bertanitrasporti.it

v) Canale Esterno per la comunicazione delle ritorsioni: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso il sito www.anticorruzione.it.

I canali sopra indicati sono stati istituiti dalla società esclusivamente per la segnalazione di «violazioni» ossia comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato previste in materia di whistleblowing, così come più dettagliatamente disciplinate nel d.lgs. 24/2023.

Segnalazioni ricevute al di fuori dei canali previsti o segnalazioni di comportamenti che non possano considerarsi come "violazioni" ai sensi della normativa: le funzioni che dovessero ricevere una tale segnalazione sono comunque tenute a trasmetterla senza indugio (entro 7 giorni) dal suo ricevimento, in originale con gli eventuali allegati, al soggetto competente nel rispetto di criteri di massima riservatezza e con modalità idonee a tutelare il segnalante e l'identità e l'onorabilità dei soggetti segnalati, senza pregiudizio per l'efficacia delle successive attività di accertamento, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

Per il dettaglio delle modalità operative si rimanda alla Procedura P700 *Whistleblowing System.*

3.2 Protezione del Whistleblower

Il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 ha esteso a tutti i datori di lavori pubblici e privati quanto già stabilito nella direttiva europea 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.
Le funzioni che ricevono una segnalazione e/o che sono coinvolte, a qualsivoglia titolo, nell'istruzione e trattazione della stessa, sono tenute a garantire la massima riservatezza sui soggetti e sui fatti segnalati, utilizzando, a tal fine, criteri e modalità di comunicazione idonei a tutelare l'identità e l'onorabilità delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché l'anonimato dei dati identificativi dei segnalanti (cd. "principio di riservatezza del segnalante"), evitando in ogni caso la comunicazione dei dati acquisiti a soggetti estranei al processo di istruzione e trattazione delle segnalazioni. E' fatto altresì divieto di adottare atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione (art. 17, D.Lgs. 24/2023 - es: licenziamento, sospensione o misure equivalenti, retrocessione di grado o mancata promozione, mutamento di funzioni, cambiamento di luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro ecc).
L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto, a partire dal momento dell'invio della segnalazione.
Il segnalante che, a seguito dell'avvenuta segnalazione, ritiene di aver subito ritorsioni deve dare notizia circostanziata della stessa avvalendosi dell'apposito canale esterno messo a disposizione dall'autorità nazionale anticorruzione (ANAC) attraverso il sito ufficiale www.anticorruzione.it.

3.3 Diffusione della Procedura

La Procedura P700_Wistleblowing System, le istruzioni ed i moduli collegati sono disponibili sul sito Aziendale www.bertanitrasporti.it.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

4. L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Istituita la responsabilità amministrativa degli Enti, l'articolo 6 del Decreto stabilisce che l'Ente non ne risponde nel caso dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi".
La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché curarne l'aggiornamento.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominato anche "Modello") ex art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 231/01, deve rispondere alle seguenti esigenze:

a) Individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
b) Prevedere specifici protocolll diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
c) Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
d) Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
e) Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello.
f) Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del modello nonché di curarne l'aggiornamento sia stato affidato ad un organo dell'Ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
Bertani Trasporti, nella predisposizione del presente documento, ha fatto riferimento principalmente alle Linee Guida Confindustria, ai Principi di Revisione I.S.A. Italia pertinenti vedi: "Sistema qualità ISO 9001, Sicurezza sul Lavoro ISO 45001, Sistema Ambientale ISO 14001 e Sicurezza Informatica ISO 207001. Si sono altresì tenuti in espressa considerazione i provvedimenti giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti ed i Framework specifici di riferimento.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

5. L'ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI BERTANI TRASPORTI S.P.A.

5.1 Funzione e scopo del Modello

La Bertani Trasporti S.p.A. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e della attività aziendali. A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, l'Azienda ha analizzato gli strumenti di *"governance"* societaria e di controllo già adottati, al fine di predisporre il proprio Modello Organizzativo e, quindi, di rafforzare il sistema di controllo interno volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.
Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello, l'Azienda si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Azienda nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili all'azienda;
- Ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall'azienda, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizioni di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche al Codice Etico al quale l'Azienda intende attenersi nell'esercizio delle attività aziendali;
- Consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistemici e razionali per l'adeguamento del proprio Modello Organizzativo, la società ha predisposto un mappa delle attività aziendali e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio" ovvero quelle che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.
La Società si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto 231.
Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto 231, la Società valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello con nuove misure di controllo e/o nuove Parti Speciali.

5.2 Elementi fondamentali del Modello

Con riferimento alle esigenze individuate dal legislatore nel Decreto, i punti fondamentali individuati dalla società nella definizione del Modello possono essere così brevemente riassunti:
Mappa delle attività aziendali "sensibili" ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi di monitoraggio;
Analisi dei Protocolli in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali sensibili, a garantire i principi di controllo;
Modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Identificazione dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" o "OdV"), ruolo attribuito in azienda sia a componenti interni che esterni all'azienda, e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
Definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo;
Attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
Definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento dei medesimi e dei comportamenti aziendali con relativo aggiornamento periodico. (controllo ex post).
Ulteriormente, la Società ha adottato il Codice di autoregolamentazione dei dati personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento europeo 679/2016 denominato GDPR. E' stato effettuato, poi, un riscontro delle strutture organizzative interne già attive ed operanti per verificare la rispondenza anche formale, al dettato del D.Lgs. n. 231/01 ed integrare nel Modello Organizzativo 231 i Sistemi di Gestione già in essere.

5.3 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare

L'Azienda ha ritenuto opportuno formalizzare i principi etici a cui la Società quotidianamente si ispira nella gestione delle attività aziendali all'interno di un Codice Etico, in considerazione anche dei comportamenti che possono determinare la commissione dei retai previsti dal Decreto.
Gli obiettivi che l'Azienda ha inteso perseguire mediante la definizione del Codice Etico possono essere così riepilogati:
Improntare su principi di correttezza e trasparenza i rapporti con le terze parti ed in particolar modo con la Pubblica Amministrazione;
Richiamare l'attenzione del personale dipendente, dei collaboratori, dei fornitori, e, in via generale, di tutti gli operatori, sul puntuale rispetto delle leggi vigenti, delle norme previste dal Codice etico, nonché dalle procedure a presidio dei processi aziendali;
Definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.
I principi di riferimento del Modello si integrano con quelli del Codice Etico adottato dalla Società, per quanto il Modello, per le finalità che lo stesso intende perseguire in specifica attuazione delle disposizioni del Decreto, abbia una diversa portata rispetto al Codice Etico.
Sotto tale profilo, infatti, è opportuno precisare che:
Il Codice Etico riveste una portata generale in quanto contiene una serie di principi di "deontologia aziendale" che l'azienda riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
Il Codice Etico rimanda al sistema disciplinare aziendale atto a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, previsto all'articolo 6, comma 2, lett. e) del Decreto;
Il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).

5.4 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lett. a) del Decreto), è rimessa al Consiglio di Amministrazione la responsabilità di approvarlo e recepirlo, mediante apposita Delibera.
Parimenti, anche il Codice Etico, il Sistema Disciplinare, i Protocolli ecc., che formano parte integrante e sostanziale del Modello sono approvati con delibera dal Consiglio di Amministrazione.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

6. LE MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL MODELLO

Bertani Trasporti ha implementato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 svolgendo le seguenti attività:

1) analisi preliminare e pianificazione;
2) interviste e mappatura delle Attività Sensibili;
3) identificazione dei profili di rischio;
4) rilevazione dei presidi di controllo e Gap Analysis;
5) Risk Assessment, valutazione dei rischi residui e piano d'azione;
6) individuazione di un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), preposto alla vigilanza ed all'osservanza del Modello, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché alla cura dell'aggiornamento del Modello medesimo;
7) individuazione delle risorse aziendali a disposizione dell'OdV, di numero e valore adeguato ai compiti affidatigli ed ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili;
8) individuazione dei principi generali di un adeguato sistema di controllo interno nelle materie rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 ed in particolare:
   - la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001;
   - il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
   - la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
   - le comunicazioni all'OdV delle informazioni rilevanti.

Nell'ambito delle attività di intervista e mappatura dei rischi si è svolto un processo di sensibilizzazione del personale della Società alla funzione del Modello e ai principi comportamentali cui Bertani Trasporti si ispira.

Inoltre, le attività di implementazione del presente documento sono state precedute da una fase preliminare di raccolta e analisi della documentazione organizzativa (statuto, visura societaria, sistema delle deleghe e dei poteri, bilancio, organigramma, mansionari, regolamenti, procedure, contrattualistica rilevante, Protocolli e procedure relative all'ottenimento delle certificazioni ISO) e di pianificazione delle fasi di "costruzione" del Modello, articolate come di seguito descritto.

6.1 Mappatura delle attività, identificazione dei profili di rischio, rilevazione dei presidi di controllo e Gap Analysis

Sulla scorta delle informazioni raccolte, si è quindi proceduto ad intervistare i medesimi Responsabili degli uffici e funzioni coinvolte e procedere così alla mappatura delle attività a rischio, individuando le aree "sensibili" rispetto ai Reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sono state, pertanto, identificate le aree a rischio di commissione dei predetti reati e degli illeciti amministrativi nonché quelle strumentali, intendendosi rispettivamente le aree di attività il cui svolgimento può realizzare la commissione di una delle richiamate condotte illecite e le aree in cui, in linea di principio, potrebbero configurarsi le *condizioni, le occasioni o i mezzi* per la commissione delle medesime condotte. I risultati di tale attività sono stati formalizzati nei documenti di mappatura quali la "matrice del profilo di rischio potenziale". Nella matrice, oltre ad un'illustrazione delle attività di competenza di ciascuna area e servizio, sono identificati i profili di rischio di commissione delle ipotesi di reato e di illecito amministrativo.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Nel condurre le attività di mappatura si è altresì tenuto conto della storia della Società e, qualora ricorrenti, degli eventuali comportamenti non conformi posti in essere nel passato. Tali documenti sono stati quindi condivisi con il referente interno e i responsabili intervistati. Per ciascuna attività si è indicata la ragione di sussistenza di ciascun profilo di rischio ed è stata associata la relativa area di rischio e/o strumentale rispetto alla quale valutare l'adeguatezza dei controlli in essere.

Sulla base della mappatura di cui sopra e dei meccanismi di controllo in essere, è stata effettuata un'analisi intesa a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli esistente, ossia l'attitudine a prevenire o individuare comportamenti illeciti quali quelli sanzionati dal D.Lgs. 231/2001. In specifico, le aree rilevanti ai fini della richiamata normativa sono state valutate rispetto al sistema dei presidi/controlli esistenti presso la Società per evidenziare eventuali disallineamenti rispetto alla "*best practice*" e per ricercare possibili soluzioni utili e porvi rimedio ("Gap Analysis").

Sulla base dell'attività di cui sopra, sono state definite le esigenze di allineamento dei meccanismi di controllo in essere rispetto a ciascuna delle aree a rischio-reato e/o strumentali identificate.

Nel corso dell'attività di mappatura e di analisi dei presidi di controlli è stata identificata la documentazione interna adottata dalla Società, utile al fine di impedire e/o limitare l'integrazione di quei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, ritenuti rilevanti per la Società stessa.

Inoltre, in tale fase, particolare attenzione è stata dedicata ad individuare e regolare i processi di gestione e di controllo delle risorse finanziarie nelle attività ritenute sensibili alla realizzazione dei comportamenti illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché a rafforzare i presidi rispetto alle aree in cui si potrebbero manifestare profili di rischio.

I risultati complessivi dell'attività, documentati nella medesima "matrice di rischio potenziale", nella sezione dedicata ai "presidi di controllo esistenti" e alle "raccomandazioni", sono stati condivisi con il vertice della Società.

Tutti i documenti predisposti in questa fase per la costruzione del Modello sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ai fini dello svolgimento dell'attività istituzionale ad esso demandata.

6.2 Risk Assessment, valutazione dei rischi residui

Si è, quindi, proceduto con la valutazione del rischio-reato ai fini di una riduzione a livello accettabile, tenendo conto di quanto rilevato nelle precedenti fasi di analisi.

Per quanto riguarda i rischi ai fini della costruzione del Modello idoneo alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, un concetto assolutamente nodale nella costruzione di un sistema di controllo preventivo è quello di rischio "accettabile".

Da un punto di vista meramente concettuale, ridurre un rischio comporta di dover intervenire su due fattori determinanti: la probabilità e di accadimento dell'evento e l'impatto dell'evento stesso.

Più in generale, nella progettazione di un sistema di controllo a tutela dei rischi di impresa e di business, un rischio può definirsi accettabile quando i controlli aggiuntivi costano più della risorsa da proteggere.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Tuttavia, nel caso del D.Lgs. 231/2001 la logica economica dei costi non può essere un riferimento esclusivo. Pertanto, è importante che ai fini dell'applicazione delle norme del Decreto sia definita una soglia effettiva che consenta di porre un limite alla quantità/qualità delle misure di prevenzione da introdurre per evitare la commissione dei reati considerati.

In assenza di una previa determinazione del rischio accettabile, la quantità/qualità di controlli preventivi istituibili è infatti virtualmente infinita, con le intuibili conseguenze in termini di operatività aziendale.

Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reato contemplate dal D.Lgs. 231/2001, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da *"un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente".*

Questa soluzione è in linea con la logica della "elusione fraudolenta" del Modello organizzativo quale esimente espressa dall'art. 6 del Decreto ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente.

La **valutazione del rischio-reato** è stata effettuata considerando il **"rischio inerente"** e il **"rischio residuale",** dove si intende, per ogni singola area di rischio:

- **"inerente",** il rischio quantificato nell'ipotesi di totale assenza di controlli all'interno dell'azienda;
- **"residuale",** il rischio calcolato in base all'esistenza dei controlli rilevati durante le attività di Risk Assessment.

La valutazione del **"rischio inerente"** è stata effettuata sulla base di due fattori:

- **"impatto",** ovvero l'entità delle conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio;
- **"probabilità",** ovvero la frequenza che un dato rischio si verifichi.

Il "rischio inerente" associato a ciascuna area è stato calcolato moltiplicando il valore dell'impatto ed il valore della frequenza.

R *(rischio)* = I *(impatto)* x P *(probabilità)*

Si tenga presente, inoltre, che:

- il rischio inerente deriva dalla combinazione dell'impatto e della frequenza inerente (probabilità di accadimento di un evento non mitigata da alcuna attività di controllo);
- il rischio residuale deriva dalla mitigazione del rischio inerente dovuta dalla presenza dei controlli;
- il rischio residuale potrà essere uguale o inferiore rispetto al rischio inerente a seconda dell'efficacia dei controlli in essere.

La valutazione del "rischio inerente" e del "rischio residuale", basata su tre livelli *(Basso - Medio - Alto)* ha tenuto conto delle modalità di realizzazione dei reati e dei relativi controlli a presidio.

Ai fini della valorizzazione dell'Impatto Inerente sono stati considerati come parametri i seguenti fattori:

- Gravità sanzionatoria dell'area, ossia la tipologia di sanzione prevista per i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- Rilevanza dell'area.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

A ciascuna dimensione di valutazione è stato attribuito un valore in base ad una scala di valori definita *(1 - 2 - 3)*. Il valore dell'Impatto Inerente per ciascuna area è stato calcolato in base alla media semplice dei valori attribuiti ai parametri individuati:

- **Gravità sanzionatoria** - per i reati previsti nel D.Lgs. 231/2001 è stato attribuito un impatto basso, medio o alto in base alla tipologia di sanzione applicabile e, quindi, è stato assegnato un valore di riferimento così come indicato nella seguente tabella:

Sanzione	Impatto	Valore impatto
Pecuniaria quote ≤ 300	Basso	1
Pecuniaria quote > 300	Medio	2
Interdittiva - confisca - pubblicazione della sentenza	Alto	3

- **Rilevanza** - l'attribuzione di un valore alla dimensione "rilevanza dell'area", ossia la strategicità dell'area, è stata effettuata in base alla conoscenza della realtà aziendale e in base all'importanza di ciascuna area rispetto al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie aziendali.

Per la **valutazione della Probabilità Inerente** sono state considerate le seguenti dimensioni, la cui applicabilità è stata di volta in volta valutata, considerando l'ipotesi di reato a cui l'area a rischio è riferita e, specificamente, considerando la:

- Sensibilità dell'area;
- Frequenza dell'area.

Con riferimento ai sopraddetti due parametri si consideri quanto segue.

- Sensibilità - l'attribuzione di un valore al parametro "sensibilità dell'area" - ossia l'esposizione al rischio-231 - è stata effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:
  i. analisi storica, sia relativa alla storia della Società, sia relativa al settore di appartenenza inteso in senso generale;
  ii. esperienza concreta maturata riguardo all'applicazione del Modello e ai profili di rischio delle attività aziendali, in virtù dell'attività di vigilanza svolta;
  iii. eventuali indirizzi giurisprudenziali intervenuti in materia.
- Frequenza - l'attribuzione di un valore al parametro "frequenza dell'area" è direttamente correlata alla frequenza di accadimento e alla numerosità delle operazioni, fattori che determinano il numero delle occasioni di commissione del reato 231.

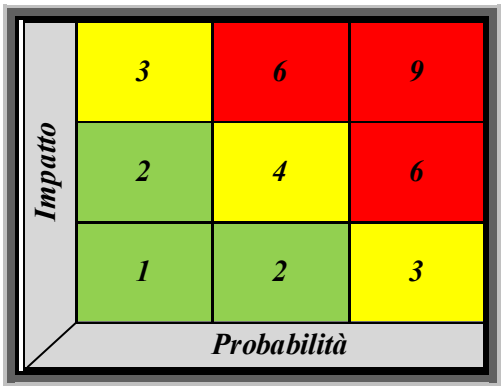
Il "rischio residuale", invece, è la risultante della mitigazione del Rischio Inerente data dal livello dei controlli presenti nella struttura del processo esaminato.
Per individuare i controlli esistenti in ciascuna area oggetto di analisi, sono state acquisite specifiche informazioni con i Responsabili in sede di intervista.
Ai fini della quantificazione dell'efficacia dei controlli è stata stimata la percentuale di efficacia degli stessi che varia dal livello "Efficace" (100%) al livello "Non Efficace" (0%).
Tale percentuale esprime il grado di mitigazione del rischio in ciascun processo.

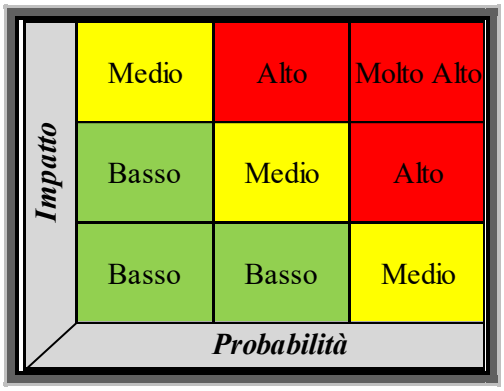
MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Per pervenire alla stima della percentuale di efficacia dei controlli sono state effettuate le seguenti valutazioni:

Rif.	Livello dei GAP rilevati	Efficacia dei controlli
1	GAP maggiori aventi impatto sull'intero sistema di controllo interno o su più aree dello stesso	0% - 25%
2	GAP maggiori o medi aventi impatto esclusivamente sui controlli di una sola area di interesse	26% - 50%
3	GAP medi o minori che evidenziano una parziale inefficacia dei controlli su una sola area e/o il potenziale rischio di inefficacia degli stessi controlli	51% - 75%
4	GAP minori che evidenziano l'opportunità di interventi di miglioramento o assenza totale di GAP	76% - 100%

In base a quanto sopra esposto, i valori che possono essere assunti dal "rischio inerente" e dal "rischio residuo" sono rappresentati nelle tabelle di seguito riportate:





A tali valutazioni corrispondono le seguenti tipologie di intervento correttivo classificate in ordine di priorità.

Rischio Residuo *Scala di valutazione*	Descrizione
Basso	**Rischio di residuale** rilevanza. I rischi che rientrano nella presente categoria richiedono solitamente un intervento di miglioramento del sistema di controllo interno nel medio-lungo periodo e una regolare attività di monitoraggio al fine di verificare che il rischio non richieda un intervento immediato.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Medio	**Rischio di media** rilevanza. I rischi che rientrano nella presente categoria richiedono solitamente un intervento di miglioramento del sistema di controllo interno nel breve-medio periodo ed un monitoraggio frequente al fine di verificare che il rischio non richieda un intervento immediato.
Alto / Molto Alto	**Rischio di alta** rilevanza. I rischi che rientrano nella presente categoria richiedono un intervento immediato di mitigazione.

Tale documentazione trova evidenza, con riferimento a ciascuna Area di rischio/processo esaminata, nel documento “Risk Assessment”.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

7. Sviluppo del Modello - Valutazione del sistema dei poteri, delle deleghe e delle procure

Il sistema dei poteri di Bertani Trasporti è improntato ai criteri fondamentali di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli, attribuzione responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.
Gli strumenti organizzativi già esistenti (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, procure, ecc.) sono ispirati ai seguenti principi generali:

- conoscibilità all'interno della Società;
- chiara descrizione delle linee di riporto.

E' stata inoltre valutata l'adeguatezza del sistema di deleghe e procure con riferimento alle attività proprie di Bertani Trasporti, verificando eventuali necessità di adattamento. In linea di principio, il sistema di deleghe e procure deve essere idoneo ai fini della prevenzione dei reati e tale da assicurare un'efficace ed efficiente gestione delle attività svolte dalla Società; in tal senso, l'impianto del sistema deve essere fondato sulle seguenti regole:

1) i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato;
2) è prevista una costante verifica dell'esercizio dei poteri delegati;
3) in materia di erogazione del credito, le deleghe devono risultare da una delibera del Consiglio di Amministrazione;
4) la griglia e i limiti di eventuali deleghe "a cascata" devono essere documentati;
5) il delegato deve disporre di poteri di spesa appropriati rispetto alle funzioni ad esso conferite.

Come definito più dettagliatamente nella Parte Speciale del Modello, le procedure interne devono prevedere per ogni processo la chiara definizione dei ruoli degli attori coinvolti e la separazione di funzioni tra i vari attori coinvolti, nel rispetto di regole che distinguano, da un canto, chi attua, chi conclude le azioni e, dall'altro, chi controlla l'elaborato.
E' altresì necessario che le deleghe abbiano cura di rispettare regole di coerenza con la posizione ricoperta dal delegato all'interno di Bertani Trasporti, evitando potenziali disallineamenti tra l'incarico svolto all'interno della Società e i poteri a lui delegati; che definiscano i poteri del delegato ed i riporti gerarchici che questi è tenuto a rispettare; infine, che i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione risultino coerenti con gli obiettivi aziendali.

7.1 Elaborazione del Codice Etico

Nel corso del processo di elaborazione del Modello, Bertani Trasporti ha provveduto alla definizione di un proprio Codice Etico, al fine di recepire e formalizzare i principi e le visioni etico-comportamentali che concorrono a definire le linee di condotta e il profilo etico della Società, sia per quanto riguarda l'immagine esterna che nell'orientamento di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di Bertani Trasporti. Il Codice viene periodicamente revisionato in funzione delle esigenze che di volta in volta si presentano.

7.2 Elaborazione del Sistema Sanzionatorio

Il D.Lgs. 231/2001, all'art. 6, comma 2, lettera c), prevede espressamente per l'Ente l'onere di "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello".
Per i dettagli in merito si rimanda al capitolo dedicato al Sistema Disciplinare.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

7.3 Revisione delle Clausole Contrattuali

E' stata valutata, infine, la necessità di inserire specifiche clausole contrattuali per regolare i rapporti di Collaboratori, Consulenti, Fornitori, Partner e Società controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. in ordine ai profili di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

7.4 Istituzione di un Organismo di Vigilanza

Ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa, il D.Lgs. 231/2001 prevede a carico dell'Ente anche l'istituzione di un organismo interno all'Ente, dotato di un autonomo potere di iniziativa e controllo, per la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché a garanzia dell'aggiornamento dello stesso.

7.5 Attività Sensibili

A seguito della mappatura delle attività poste in essere dalla Società, si sono evidenziati i processi rilevanti per la realizzazione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi.

1) Gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione
2) Protocollo Anti-corruzione
3) Gestione dei finanziamenti erogati da enti pubblici
4) Gestione degli omaggi, liberalità, spese di rappresentanza e sponsorizzazioni
5) Gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi
6) Selezione e gestione del personale
7) Gestione dei rapporti con sindaci e revisori
8) Gestione dei flussi monetari e finanziari
9) Gestione delle vendite
10) Gestione della contabilità generale e del bilancio e degli adempimenti societari e fiscali
11) Gestione delle operazioni straordinarie
12) Gestione delle attività informatiche
13) Protocollo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro
14) Protocollo per la gestione dell'ambiente
15) Whistleblowing System
16) Protocollo prevenzione Reati Tributari e del Contrabbando

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

8. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

8.1 I REQUISITI

L'articolo 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 231/01, individua l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, come requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità amministrativa dipendente dalla commissione dei reati specificati nel Decreto legislativo stesso. Il Consiglio di Amministrazione di Bertani Trasporti, in attuazione di quanto previsto dal Decreto, nomina l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" o "OdV"), al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché curarne l'aggiornamento.

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, i requisiti che l'Organismo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

- Autonomia e indipendenza: si traducono nell'autonomia dell'iniziativa di controllo rispetto ad ogni forma d'interferenza o di condizionamento da parte di qualunque esponente della persona giuridica e, in particolare, dell'organo dirigente. Inoltre, al fine di garantire all'OdV una piena autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni, senza limitazioni che possano conseguire a insufficienti risorse finanziarie, è assegnato a tale organismo un fondo annuo deciso dal Consiglio di Amministrazione di Bertani Trasporti.
- Professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali: Il requisito della professionalità si traduce, invece, nella capacità dell'OdV di assolvere alle proprie funzioni ispettive rispetto all'effettiva applicazione del Modello nonché nelle necessarie qualità per garantire la dinamicità del Modello medesimo, attraverso proposte di aggiornamento da indirizzare al vertice societario.
- Continuità di azione: al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di eventuale aggiornamento del Modello mediante indicazione al CdA di proposte di modifica al Modello al mutare delle condizioni aziendali di riferimento e/o di aggiornamenti normativi. Al fine di aderire a detto criterio, tale Ufficio può essere coadiuvato da risorse interne alla Società, essere assistito da una Segreteria Tecnica o avvalersi di consulenti esterni.

8.2 Composizione e nomina dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza di Bertani Trasporti S.p.A. ha una struttura Collegiale ed è composto da un minimo di due ad un massimo di cinque membri dei quali uno assume la funzione di Presidente. Il Consiglio di Amministrazione provvede sia alla nomina che alla revoca dei componenti dell'Organismo mediante delibera.
I Componenti dell'Organismo possono essere sia esterni che interni alla Società e non sono soggetti, in tale qualità e nell'ambito dello svolgimento della propria funzione al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria. Non potranno essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza coloro i quali abbiano riportato una condanna, anche non definitiva per uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01.
L'Organismo di Vigilanza nel suo complesso deve comprendere adeguate competenze organizzative, giuridiche e di gestione dell'Audit.
Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza deve possedere un profilo professionale e personale che garantisca l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta e ispirare i propri comportamenti a irreprensibili valori etici e morali.
Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito Regolamento, predisposto dall'Organismo medesimo.
L'Organismo avrà a propria disposizione un budget di spesa, proposto dall'Organismo stesso, del quale disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento delle sue funzioni.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

8.3 Il Regolamento interno dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV, una volta nominato, può redigere un proprio regolamento interno che disciplini gli aspetti e le modalità principali dell'esercizio della propria azione.
In particolare, nell'ambito di tale regolamento interno devono essere disciplinati i seguenti profili:
a. la tipologia delle attività di verifica e di vigilanza svolte dall'OdV;
b. la tipologia delle attività connesse alla predisposizione di indicazioni aggiornamento del Modello al CdA;
c. l'attività connessa all'adempimento dei compiti di informazione e formazione dei destinatari del Modello;
d. la gestione dei flussi informativi da e verso l'OdV;
e. il funzionamento e l'organizzazione interna dell'OdV (ad es., verbalizzazione delle riunioni, ecc.).
Per quanto riguarda, in modo specifico, la calendarizzazione degli interventi, il Regolamento dovrà prevedere che l'OdV li formalizzi ogni qualvolta lo richiedano le concrete esigenze connesse allo svolgimento delle attività proprie dell'OdV.

8.4 Durata in Carica e Revoca

I Componenti dell'Organismo di Vigilanza restano in carica per tre anni, eventualmente rinnovabili. Il Consiglio di Amministrazione può revocare, per i componenti dell'OdV. La revoca può avvenire solo per giusta causa, anche al fine di garantirne l'assoluta indipendenza.
Per giusta causa di revoca possono intendersi, in via non esaustiva:
i) una grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
ii) il possibile coinvolgimento della Società in un procedimento, penale o civile, che sia connesso ad una omessa o insufficiente vigilanza, anche colposa.
iii) il caso in cui il singolo componente sia coinvolto in un processo penale avente ad oggetto la commissione di un delitto o di una contravvenzione in materia antinfortunistica;
iv) il caso in cui sia riscontrata la violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico del componente dell'OdV.
La revoca per giusta causa è disposta con delibera dell'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale.

Al di fuori delle ipotesi riguardanti l'intero OdV, la cessazione dell'incarico di un singolo componente può avvenire:

- a seguito di revoca dell'incarico da parte dell'organo amministrativo;
- a seguito di rinuncia all'incarico, formalizzata mediante apposita comunicazione scritta inviata all'organo amministrativo;
- qualora sopraggiunga una delle cause di decadenza di cui al successivo paragrafo.

La revoca del singolo componente dell'OdV può essere disposta solo per giusta causa e tali devono intendersi, oltre le ipotesi sopra previste per l'intero Organismo, a titolo esemplificativo, anche le seguenti ipotesi:
a) in caso in cui l'incaricato sia coinvolto in un processo penale avente ad oggetto la commissione di un delitto o di una contravvenzione in materia antinfortunistica;
b) in caso in cui sia riscontrata la violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'OdV;
c) in caso di assenza ingiustificata per più di tre volte consecutive alle riunioni dell'OdV, segnalata da alcuno dei membri.

In caso di scadenza, revoca o rinuncia dell'intero ODV, l'organo amministrativo nomina senza indugio il nuovo OdV; in caso di revoca o rinuncia di un singolo membro dell'ODV, ovviamente quando esso sia collegiale, l'organo amministrativo provvede senza indugio alla sostituzione.

8.5 Ineleggibilità e Decadenza

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o decadenza dell'OdV:
i. l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento o, comunque, la condanna penale o la sentenza di applicazione della pena a norma degli artt. 444 e ss c.p.p., anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Decreto o, comunque, ad una delle pene di cui all'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, ovvero che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
ii. l'esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Cda, con il Direttore Generale o con membri del Collegio sindacale della Società, nonché con i medesimi membri delle società controllate;
iii. l'esistenza di rapporti di natura patrimoniale tra l'OdV e la Società o le società controllate, tali da compromettere l'indipendenza dei componenti stessi.
Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza, l'ODV è tenuto ad informare immediatamente l'organo amministrativo.
I requisiti di eleggibilità e/o le ipotesi di decadenza sono estese anche ai soggetti di cui l'OdV si avvale direttamente nell'espletamento delle proprie funzioni.

8.6 Compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Con espresso riferimento ai compiti ed alle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, si specifica che per quanto attiene all'attività di *vigilanza* sul funzionamento e l'*osservanza* del Modello, all'organismo è affidato il compito di:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello 231/2001, anche in termini di rispondenza tra le modalità operative adottate in concreto, gli standard di comportamento, le procedure formalmente previste dal sistema di gestione aziendale e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- presidiare l'attualità del Modello 231/2001, formulando all'attenzione del CdA, quando necessario, proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti;
- assicurare il periodico aggiornamento dell'analisi delle attività sensibili, quando necessario;
- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dalle attività di verifica, dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni;
- informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, in merito alle violazioni accertate del Modello 231/2001 che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla società;
- collaborare alle iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei contenuti del Modello 231/2001;
- sovrintendere ad un'efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 e successive modificazioni, garantendo la tutela e la riservatezza del segnalante;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa lo stato di attuazione e di operatività del Modello.

Per lo svolgimento dei compiti sopra elencati, all'Organismo è data la possibilità di:

- accedere a informazioni, documenti e/o dati, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti attribuiti, presso qualsiasi struttura aziendale;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni previste dal sistema disciplinare dell'ente;

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- ricorrere a consulenti esterni nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello 231/2001.

9. I FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) il Modello deve prevedere "*obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello*", in modo che l'OdV possa espletare al meglio la propria attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato (Linee Guida Confindustria).
Gli obblighi di informazione ovvero flussi informativi verso l'OdV consistono in quello che lo stesso deve ricevere dai responsabili delle varie Unità Operative (come indicato nei singoli Protocolli di prevenzione) e in particolar modo da coloro che applicano le procedure con peculiare attenzione a quelle rientranti nelle aree a rischio. Le comunicazioni devono essere capillari, efficaci, autorevoli, chiare, dettagliate e periodicamente ripetute se richiesto dalle circostanze caratterizzanti l'oggetto del flusso.

9.1 Obblighi di informazione verso terzi

Sinteticamente si riportano i compiti primari che l'OdV ha nei confronti dei terzi:

1) Comunicazione dell'adozione del Modello (erga omnes);
2) Informativa nei confronti dei vertici dell'ente;
3) Segnalare, quando il caso, al vertice aziendale se vi siano necessità di modifica del Modello;
4) Comunicare il programma di interventi all'inizio dell'attività e presentare una relazione sul lavoro svolto, alla fine dell'esercizio.
5) Eseguire interviste ai *process owner* verificando contestualmente, l'allineamento al risk assesment e comunicare per iscritto (su apposito verbale) al Consiglio di Amministrazione, l'eventuale disallineamento e la necessità di aggiornare il documento di valutazione del rischio per area di competenza;
6) Pianificare con cadenza annuale e verificare la formazione erogata in materia 231 riportando, su apposito verbale, il risultato di tale attività di verifica;
7) In caso di segnalazione/opportunità di miglioramento, utilizzare ove possibile, il software aziendale Sinergest per il monitoraggio delle azioni correttive intraprese per la gestione delle stesse.

Reporting dell'OdV nei confronti degli Organi Societari:

L'OdV nei confronti del Consiglio di Amministrazione ha diversi compiti o doveri da compiere egli infatti ha l'obbligo di:

1. Presentare, all'inizio di ciascun esercizio, il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai propri compiti;
2. Presentare, alla chiusura di ciascun esercizio, una relazione sull'attività svolta, sulla gestione delle disponibilità finanziarie assegnate e sul riepilogo delle segnalazioni ricevute inerenti comportamenti aziendali che si sono discostati dai principi sanciti nel "Modello".
3. Nella delibera annuale di approvazione del piano dei controlli, l'OdV, deve individuare i controlli che intende effettuare e motivare tale scelta, tenendo in considerazione il risk assesment;
4. Relazionare, per iscritto, periodicamente, in merito allo stato d'attuazione del Modello da parte della Società e allo stato dell'attuale e dell'eventuale necessità d'aggiornamento della mappatura delle aree sensibili;
5. Comunicare tempestivamente, per iscritto ipotesi di:
    i) Violazione del principi contenuti nel Modello;
    ii) Anomalie procedurali potenzialmente idonee a generare il rischio di accadimento di uno dei reati previsti dal Decreto e scaturite dall'espletamento delle attività sensibili;

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

iii) Novità legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti che attengono al perimetro d'attuazione del Modello.

Quando la violazione dei principi del Modello ovvero le anomalie procedurali riscontrate abbiano riguardato i vertici aziendali, l'OdV ha l'obbligo di informare tempestivamente per iscritto il Collegio Sindacale. L'OdV, ove richiesto e/o necessario, può richiedere di incontrare il CdA in apposite riunioni, per riferire in merito al funzionamento del Modello, all'eventuale necessità d'aggiornamento, alle rappresentazioni di comportamenti che hanno determinato una violazione del Modello o anomalie procedurali potenzialmente idonee a generare il rischio di accadimento di uno dei reati previsti dal Decreto. L'OdV all'esito delle verifiche espletate non si limita ad adempiere all'obbligo di comunicazione verso il vertice aziendale ma compie anche una valutazione delle singole circostanze integranti ipotesi di violazioni del Modello e pertanto dovrà:

1) Comunicare per iscritto i risultati dei propri accertamenti al vertice aziendale;
2) Verbalizzare per iscritto le rilevazioni di comportamenti /azioni in violazione del Modello o potenziali condotte rilevanti ai fini del Decreto allo scopo di acquisire tutti gli elementi utili da comunicare alle strutture preposte per la valutazione e l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
3) Fornire proposte di modifiche che potrebbero essere attuate per la rimozione delle carenze riscontrate.

9.2 Obblighi di informazione verso l'OdV

I flussi informativi, verso l'OdV, consistono in quello che lo stesso deve ricevere dagli organi di governance, dai responsabili delle varie Unità Operativa e in particolar modo da coloro che applicano le procedure con particolare attenzione a quelle rientranti nelle aree a rischio.

10. FLUSSI INFORMATIVI INDIRIZZATI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

10.1 Flussi Informativi Interni

L'OdV deve essere costantemente informato sull'evoluzione delle attività nelle aree a rischio ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante, compresi i relativi dati di aggiornamento, è destinatario di segnalazioni da parte del management circa eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre l'azienda al rischio reato nonché di ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree a rischio.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza di verifica sull'efficacia ed effettività del Modello, l'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello, in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

Fra queste si individuano:

a) **segnalazioni di carattere generale** – a titolo meramente esemplificativo all'OdV dovranno essere segnalati:

i) le violazioni, anche potenziali, del Modello;
ii) cambiamenti organizzativi e/o procedure aziendali vigenti;
iii) l'aggiornamento del sistema delle deleghe e dei poteri di firma;
iv) le decisioni relative alla richiesta, erogazioni e utilizzo di finanziamenti pubblici;
v) gli esiti dei controlli – preventivi e successivi – che sono stati effettuati nel periodo di riferimento, sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata;
vi) gli esiti del monitoraggio e del controllo già effettuato nel periodo di riferimento, sulle commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgono funzioni di pubblica utilità;

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

vii) la reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e segnatamente il verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, nonché tutti i dati relativi agli infortuni sul lavoro occorsi nei luoghi della Società raggruppati per categorie omogenee secondo le indicazioni che verranno fornite dell'OdV;

viii) i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, dall'Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Guarda di Finanza, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti per i reati di cui al Decreto e che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente la Società;

ix) le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti o alle eventuali sanzioni/provvedimenti irrogati in relazione alle violazioni del Modello ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;

x) le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;

xi) le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al Decreto 231;

xii) ogni violazione o presunta violazione delle regole previste dal Modello o comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dall'ente.

Dovranno essere adottati adeguati "reports" indirizzati all'OdV che dovranno essere redatti periodicamente dai responsabili delle varie Unità Operative.

b) segnalazioni a carattere specifico – il responsabile dell'Unità Operativa deve esporre che ha applicato i protocolli e che esiste un adeguato sistema di controlli interni atti a dimostrare appropriati gradi di responsabilità ed una corretta separazione dei compiti e la conseguente tracciabilità dell'operazione condotta.

Inoltre, tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a tempestivamente trasmettere, ogni qualvolta l'evento si verifichi, all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

- visite, ispezioni e accertamenti avviati da parte degli enti competenti (a titolo meramente esemplificativo: Guardia di Finanza, ASL/ASTT, INPS, INAIL, ecc.) e, alla loro conclusione, eventuali rilievi e sanzioni comminate;
- contenziosi attivi e passivi in corso quando la controparte sia un ente o soggetto pubblico (o soggetto equiparato) e, alla loro conclusione, relativi esiti;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i Reati e gli Illeciti Amministrativi, avviate anche nei confronti di ignoti;
- richieste di assistenza legale inoltrate dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario a suo carico per i reati e gli illeciti di cui al Decreto Legislativo 231/2001;
- rapporti predisposti dalla Direzione e dai responsabili degli uffici e dalle funzioni aziendali nell'ambito dell'attività di controllo svolte, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto;
- notizie evidenzianti i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate, i provvedimenti assunti ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari a carico del personale aziendale.

Flussi periodici provenienti dalle funzioni che operano in area rischio reato

L'OdV deve ricevere i flussi informativi periodici indicati nei Protocolli di parte speciale nonché i seguenti:

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

- dal Responsabile dell'ufficio Finanziario, che consentano la verifica sui controlli inerenti la gestione delle risorse finanziarie (compresa la gestione della tesoreria per i profili derivanti dalla disciplina dell'antiriciclaggio e per i reati in materia fiscale e per quelli relativa agli strumenti di pagamento) e il processo di redazione del Bilancio d'esercizio;
- dal Responsabile HR, in materia di formazione e di provvedimenti disciplinari;
- dal Responsabile IT, per i profili legati alla Sicurezza informatica ed ai reati cd. Informatici;
- dai Legali che assistono la Società;
- dai soggetti a vario titolo Responsabili della Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- dal responsabile delle singole Unità Operative o Funzioni Aziendali, per tutte le modifiche organizzative che impattano sulle aree e attività a rischio di commissione di reati;
- dal responsabile delle singole Unità Operative o Funzioni Aziendali in relazione a rilievi di non conformità o di opportunità di miglioramento relativamente alle certificazioni ISO ed SA in essere presso la Società.
- dai Responsabili delle Funzioni che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. relazioni istituzionali, permessi, autorizzazioni ecc.).

Tutti i flussi informativi, generali e specifici, devono comunque essere forniti in forma scritta o tramite casella di posta elettronica e indirizzati all'Organismo di Vigilanza. A riguardo, è definita una casella di posta elettronica con il seguente indirizzo: ODV@bertanitrasporti.it Tale casella sarà accessibile solo ai membri dell'OdV.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

11. I FLUSSI PERIODICI PROVENIENTI DALLE FUNZIONI DI CONTROLLO

L'OdV deve altresì porre in essere un continuo flusso informativo con le funzioni di controllo del Sistema di Gestione Integrata. In tale ambito è opportuna una informativa periodica da parte delle stessa, in relazione a piani di azione, controlli effettuati, profili di problematicità del disegno dei controlli e, quindi, possibili necessità di aggiornamento del Modello. Il flusso informativo delle funzioni di controllo nei confronti dell'OdV dovrebbe essere il medesimo fornito da queste ad altri soggetti deputati alla supervisione dei controlli aziendali (nell'ambito del cosiddetto approccio integrato), in effetti, operare differenziazioni nella reportistica a seconda del destinatario rischia di rendere l'informativa eccessivamente onerosa per chi la predispone e frammentaria e poco significativa per chi la riceve. Ad esempio, un rapporto di audit contiene in genere elementi rilevanti a tutti i fini di controllo interno, cioè operativi, di compliance, afferenti alla informativa economico-finanziaria; e i diversi destinatari sono in grado di selezionare all'interno del rapporto le informazioni per essi maggiormente rilevanti.

I FLUSSI PERIODICI PROVENIENTI DAGLI ORGANI SOCIALI

- L'organo amministrativo informa l'OdV in relazione a delibere che possano portare a modifiche nella funzionalità e articolazione del Modello, quali ad esempio, modifiche nella struttura organizzativa, ingresso in (o uscita da) linee di business, modifiche nei sistemi di incentivazione, acquisizione di aziende, fusioni o scissioni che comportano rilevanti effetti sulle strutture aziendali;
- Gli organi di controllo (tra cui anche il Collegio Sindacale) diano informativa periodica all'OdV sullo stato dei sistemi di controllo interno, alla cui vigilanza sono deputati, e che sono alla base del sistema di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
- L'OdV deve avere informazioni in merito alle relazioni che il revisore legale dei conti deve rilasciare ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, in tema di eventuali carenze significative rilevate in relazione ai sistemi di controllo interno.

Esterni

Oltre a quanto sopra descritto è stata istituita una casella di posta elettronica dedicata con accesso esclusivo ai componenti dell'OdV - odv@bertanitrasporti.it.

Dal punto di vista della gestione delle informazioni ricevute, l'OdV, dopo aver valutato le segnalazioni, ove ritenuto utile e/o necessario, pianifica l'attività ispettiva da compiere, utilizzando, all'uopo, le risorse interne o, nel caso, ricorrendo all'apporto di professionalità esterna qualora gli accertamenti di carattere ispettivo richiedano delle specifiche e particolari competenze o per fare fronte a particolari carichi di lavoro.

L'Organismo agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Bertani Trasporti o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'attività dell'ODV deve essere verbalizzata e le copie dei verbali devono essere conservate presso gli uffici dell'OdV o dalla Segreteria Tecnica se nominata.

Le modalità e le tempistiche di flussi informativi *ad hoc* all'OdV per specifiche aree di attività a potenziale rischio-reato saranno meglio dettagliate dallo stesso OdV e/o indicate nei Protocolli di parte speciale del presente Modello. A tal fine, ogni segnalazione/comunicazione inviata all'OdV è conservata dallo stesso Ufficio in un apposito archivio informatico e/o cartaceo tenuto in conformità alle disposizioni di legge, salvo l'assolvimento dei propri compiti di reporting verso il vertice societario.

L'accesso a tali comunicazioni è consentito unicamente ai membri dell'OdV ed alla Segreteria Tecnica dell'OdV (se nominata), che si impegnano a farne uso unicamente per i fini ispettivi e di verifica propri della funzione

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

da essi ricoperta: il mancato rispetto di tale dovere di riservatezza da parte dei componenti dell'OdV costituisce inadempimento rispetto ai compiti assegnati loro dal Consiglio di Amministrazione.
L'eventuale omessa o ritardata comunicazione all'OdV dei flussi informativi sopra elencati sarà considerata violazione del Modello Organizzativo e potrà essere sanzionata secondo quanto previsto dal Sistema Disciplinare.
Per maggiore dettaglio si rimanda al protocollo specifico per la definizione della modalità di gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Obblighi di riservatezza

I componenti dell'OdV sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del CdA, del Collegio Sindacale e del revisore legale dei conti.
I componenti dell'OdV assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello.
I componenti dell'OdV si astengono, inoltre, dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'OdV.
In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'OdV viene trattata in conformità con la segnalazione vigente in materia.
L'inosservanza dei suddetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica di membro dell'Organismo di Vigilanza.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

12. IL SISTEMA DISCIPLINARE

L'efficace attuazione del Modello non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nell'architettura del D.Lgs. n. 231/2001; esso costituisce un aspetto fondamentale nella gestione della responsabilità amministrativa dell'ente (art. 6, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 231/2001)

Le sanzioni si applicano in caso di violazione delle disposizioni del Modello indipendentemente dalla commissione o meno del reato e dall'esito dell'eventuale procedura penale avviata dall'autorità giudiziaria. L'adeguatezza del sistema disciplinare è oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Presupposto sostanziale del potere disciplinare della Società è l'attribuzione della violazione al lavoratore (sia egli subordinato o in posizione apicale o collaboratore) e ciò a prescindere dalla circostanza che detto comportamento integri una violazione di rilevanza da cui scaturisca un procedimento penale.

Requisito fondamentale delle sanzioni è la loro proporzionalità rispetto alla violazione rilevata, proporzionalità che dovrà essere valutata in ossequio a due criteri:

- la gravità della violazione;
- la tipologia di rapporto di lavoro instaurato con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale ecc.), tenuto conto della specifica disciplina sussistente sul piano legislativo e contrattuale.

Il Sistema disciplinare di Bertani Trasporti S.p.A. è diversamente strutturato a seconda dei soggetti destinatari nel rispetto delle procedure interne, nonché di quanto previsto dalla normativa cogente e dalla contrattazione collettiva.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

13. LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

13.1 La comunicazione iniziale

L'adozione del presente Modello è stata comunicata dalla Società a tutto il personale in forza in azienda al momento dell'adozione stessa. In particolare, la comunicazione è stata disposta attraverso:

- invio di una comunicazione firmata dall'Organo Amministrativo a tutto il personale sui contenuti del D.Lgs. 231/2001, l'importanza dell'effettiva attuazione del Modello, le modalità di informazione/formazione previste dalla Società;
- diffusione del Modello mediante apposita cartella nella rete intranet aziendale;

La diffusione del Modello è avvenuta attraverso una informazione completa, tempestiva, accurata, accessibile e continua.

13.2 La formazione

Ai fini dell'efficace attuazione del Modello, è obiettivo di Bertani Trasporti quello di garantire a tutti i destinatari la conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute. Tutti i destinatari sono tenuti ad avere piena conoscenza sia degli obiettivi di correttezza e trasparenza che si intendono perseguire con il Modello, sia delle modalità attraverso le quali Bertani Trasporti ha inteso perseguirli.
Obiettivo di carattere particolare è poi rappresentato dalla necessità di garantire l'effettiva conoscenza delle prescrizioni del Modello e le ragioni sottese ad un'efficace attuazione nei confronti di risorse le cui attività sono state riscontrate, o potrebbero essere, a rischio. Tali obiettivi sono indirizzati verso le attuali risorse di Bertani Trasporti, nonché verso quelle ancora da inserire.
Il livello di formazione e di informazione dei destinatari avrà un differente grado di approfondimento, con particolare attenzione verso quei dipendenti che operano nelle aree sensibili. L'attività di formazione è pertanto differenziata in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.
Sarà cura dell'OdV, d'intesa ed in stretto coordinamento con l'Organo Amministrativo e con i responsabili degli uffici e delle funzioni preposte valutare l'efficacia del piano formativo proposto dall'OdV con riferimento al contenuto dei corsi, alle modalità di erogazione, alla loro *reiterazione*, ai controlli sull'*obbligatorietà* della partecipazione e alle *misure da adottare verso quanti non frequentino* senza giustificato motivo.
In forza di ciò, ha previsto interventi tesi alla più *ampia diffusione* delle prescrizioni del Modello ed alla conseguente *sensibilizzazione di tutto il personale*.
E' pertanto previsto:

- un *livello di ingresso*, indirizzato a tutto il personale e da diffondere attraverso opportuni mezzi (*e-learning*, materiale informativo, comunicazioni, ecc.) relativo alla illustrazione dei seguenti argomenti:
- quadro normativo di riferimento (conseguenze derivanti alla Società dall'eventuale commissione dei Reati e Illeciti Amministrativi previsti dal D.Lgs. 231/2001, caratteristiche essenziali dei reati e funzione che il Modello svolge in tale contesto);
- un *livello avanzato* indirizzato a tutti i responsabili di ufficio/funzione, e in particolare al personale che opera in attività a rischio, da diffondere attraverso corsi in aula e/o da remoto, che prevedano, ove opportuno, la partecipazione di relatori esterni ai quali è affidato il compito di fornire testimonianze utili ai fini del processo di formazione, e la predisposizione di attività di verifica dell'avvenuto apprendimento;
- un *livello specialistico* per particolari figure professionali e/o attività a rischio (eventuale).

La partecipazione ai processi formativi sopra descritti è obbligatoria e sarà documentata attraverso la richiesta della firma di presenza e la comunicazione all'OdV dei nominativi dei presenti, nonché se richiesto dall'OdV, da eventuali test di verifica dell'apprendimento.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

Per quanto concerne i *neoassunti* ovvero i soggetti che non potessero partecipare ai predetti corsi per comprovate ragioni, dovranno essere organizzati corsi specifici, previo accordo con il relativo responsabile di funzione/ufficio.
A cadenza periodica si procederà alla *reiterazione dei corsi*, al fine di verificare l'effettiva applicazione del Modello da parte dei destinatari nonché la loro sensibilizzazione ai temi ed alle prescrizioni di cui al Modello medesimo, secondo modalità indicate all'Organo Amministrativo dall'OdV, in coordinamento con i responsabili degli uffici e delle funzioni preposte.
Ai nuovi assunti vengono date le medesime informazioni.

13.3 Informazione a soggetti terzi ed ai soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società

I fornitori, i collaboratori, i consulenti, i partner e le società controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. sono rispettivamente informati dell'adozione da parte della Società del Codice Etico e del presente Modello e dell'esigenza che il loro comportamento sia conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 231/2001 nonché alle predette norme.

I collaboratori e i consulenti sono altresì informati delle regole e dei principi di controllo contenuti nel Modello, relativi alla specifica area dell'attività espletata.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.

14. RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231/2001

Il Modello 231/2001 viene riesaminato, dall'Organismo di Vigilanza, il quale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione dei risultati di tale riesame. L'Organismo di Vigilanza comunica al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornare il Modello 231/2001 e collabora con esso nell'apportare le opportune variazioni che dovranno comunque essere predisposte dalla Società mediante risorse interne o avvelandosi di consulenti esterni.

La Società si impegna comunque a procedere all'adeguamento tempestivo del Modello nei casi in cui:

- Siano introdotti nel D.Lgs. 231/2001 nuovi reati rilevanti per le attività di Bertani Trasporti S.p.A.;
- Siano apportate significative variazioni all'organizzazione e/o al sistema dei poteri e delle deleghe;
- Vengano avviate nuove attività che possano risultare "sensibili" al rischio di commissione dei reati in base a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 e successive modificazioni.
- Emergano carenze nel Modello 231/2001, tali da suggerire un immediato adeguamento.

MOGC 231 di proprietà della ***Bertani Trasporti S.p.A.***
Ne è vietata la riproduzione, la cessione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzata dalla Direzione Aziendale.